



Progetto: Intrecci di reti al centro diurno quinta edizione

Proponente Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Santa Maria” 19/07/2024

INDICE

CONTESTO.....	1
POSTI, DURATA, ORARIO DI SERVIZIO E SEDE.....	2
OBIETTIVI.....	2
ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO E MODALITA' ORGANIZZATIVE.....	3
LA GIORNATA AL CENTRO DIURNO.....	5
VALUTAZIONE ATTITUDINALE.....	5
PERCORSO FORMATIVO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	6
RISORSE E TIPOLOGIA DI PROGETTO SCUP	8
DECLINAZIONE CONOSCENZE ACQUISIBILI.....	8

CONTESTO

L'A.P.S.P. è un ente di diritto pubblico, senza finalità di lucro, che in coerenza con gli obiettivi del Piano Socio Sanitario Provinciale di inclusione sociale ed assistenza ai cittadini bisognosi, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, ha tra i suoi obiettivi la garanzia di servizi assistenziali capaci di favorire una qualità della vita il più possibile elevata. L'A.P.S.P. offre pertanto diversi tipi di servizi assistenziali e sanitari, di carattere residenziale (R.S.A., Casa di soggiorno) e semiresidenziale (Centro diurno, podologo, fisioterapia a domicilio), rivolti sia a fruitori interni sia esterni, presenti nel comune di Cles e nel Bacino del Noce. Nel dettaglio l'A.P.S.P. ha una capacità ricettiva di 147 residenti, 124 dei quali in convenzione con l'A.P.S.S. di Trento. In ogni reparto è presente personale O.S.S., infermieristico, medico, riabilitativo e educativo animativo. Oltre all'assistenza, vengono offerti il servizio di parrucchiera, di podologia e l'assistenza di una psicologa. All'interno della struttura sono attivi il servizio di fisioterapia che si occupa della riabilitazione e del mantenimento delle capacità residue ed il servizio educativo animativo che si dedica al benessere psicofisico dei residenti stessi. Inoltre offre 5 posti di Accoglienza Anziani, destinati ad assicurare condizioni assistenziali ed abitative ad anziani autosufficienti per i quali risulti in parte compromessa la capacità di condurre una vita autonoma. All'interno dell'ente, oltre ai circa 160 dipendenti, opera una trentina di volontari, che partecipano, con dedizione alle attività quotidiane in collaborazione con l'animazione.

L'A.P.S.P. crede fermamente nelle potenzialità del servizio civile non solo per le innegabili ricadute positive sulla qualità di vita dei nostri anziani, ma soprattutto su quella dei ragazzi*, in quanto, ormai da dieci anni, ne constatiamo importanti percorsi di crescita personale e professionale, rilevato che molti di essi, al termine del periodo di servizio civile, hanno poi intrapreso percorsi di studio e lavorativi attinenti alla sfera assistenziale - sanitaria ed educativa. Di contro in questi ultimi anni, anche la nostra A.P.S.P. si sta scontrando con un calo delle adesioni ai progetti ed essendo una piccola realtà, si è deciso di proporre nuovamente il progetto denominato "Intrecci di reti al Centro diurno quinta edizione", in quanto le precedenti hanno visto i ragazzi* coinvolti

interrompere anticipatamente il loro percorso per ragioni personali oppure di studio. Questo progetto è stato pertanto ripresentato diverse volte, l'ultima a febbraio 2024 ed è partito l'1 giugno 2024 con due ragazze, una delle quali ha purtroppo interrotto la sua esperienza dopo un mese, per sopravvenute ragioni personali, quindi abbiamo pensato di riproporre il progetto per permettere a nuovi ragazz* di cogliere tale opportunità di formazione e crescita attraverso la sperimentazione del servizio civile. I propositi sono quelli di coinvolgimento da uno a massimo due ragazz*, che saranno portatori della loro rete di contatti, risorse e relazioni, da mettere a disposizione degli altri, per portare beneficio non solo alle persone frequentanti il centro diurno, bensì soprattutto a sé stessi ed alla collettività coinvolta nelle attività del medesimo servizio.

Il progetto viene quindi ripresentato come i suoi precursori, speriamo migliorato in alcune precisazioni, auspicando che nuovi giovani possano iniziare il loro percorso il prossimo 1 dicembre 2024, questo permetterebbe a loro di condividere alcuni mesi con la ragazza ad oggi già presente presso il centro diurno.

POSTI, DURATA, ORARIO DI SERVIZIO E SEDE

Il progetto mira a coinvolgere da un minimo di uno ad un massimo di due ragazz* iscritti al servizio civile universale provinciale, per dodici mesi. Monte annuo di 1440 ore, suddivise in media in 30 ore settimanali mediamente su 5 giorni lavorativi, con minimo 3 giorni e massimo 5 a settimana, sulla base di turnistica definita mensilmente, dal lunedì al sabato, verranno sempre garantiti due riposi durante la settimana. Non potranno essere svolte più di 40 ore in una settimana, né meno di 15 ore. La giornata si articolerà su due turni:

- turno mattina dalle ore 08.30 alle 12.30 e dalle ore 13.30 alle ore 15.30, con un'ora di pausa pranzo che si potrà trascorrere presso la mensa dell'ente (pranzo completo garantito) oppure liberamente;
- turno pomeriggio dalle ore 13.00 alle ore 17.30, con possibilità di consumo del panino imbottito per la pausa merenda.

Mai, né in passato né ora, viene richiesta dal nostro ente la presenza dei ragazz* nel turno notturno. Nell'anno saranno garantite come lavorate le festività infrasettimanali, in caso di impossibilità e quindi di prestazione di servizio in tali giornate le stesse saranno recuperate.

Prima data utile per l'avvio: 1 dicembre 2024

Sede di servizio: Centro diurno A.P.S.P. "Santa Maria" sita in via E. Chini n. 37 Cles (TN) cod. 99564 -118639.

OBIETTIVI

Il centro diurno ha lo scopo di favorire la permanenza delle persone al proprio domicilio offrendo ad esse ed alle loro famiglie sostegno in maniera da evitare, o ritardare, il ricovero in RSA. Può essere definito come un servizio aperto con finalità socio-assistenziali destinate a persone anziane o con limitata autonomia psico-fisica. Si prefigge l'ideale di creare un luogo di incontro e di relazione ove l'anziano possa superare, con l'aiuto di personale preparato, la solitudine, offrendo spazi ed occasioni di socializzazione, contribuendo a prevenire il decadimento psichico e fisico. Il Centro diurno è dislocato al primo piano della Palazzina Servizi. L'accoglienza dei residenti è garantita attualmente dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 17.30.

Gli obiettivi del progetto sono così sintetizzabili, dal punto di vista dell'apprendimento dei ragazz* e dell'acquisizione di competenze utili anche al futuro inserimento nel mondo del lavoro:

- sostenere e valorizzare i ragazz* in servizio civile volontario, offrendo opportunità di confronto e di crescita;

- promuovere nei ragazz* la cultura della solidarietà, offrendo occasioni di incontro e di scambio fra diverse generazioni, anche attraverso la proposta di argomenti di discussione e di dialogo, capaci di rievocare esperienze di vita dell'anziano, al fine di valorizzarne il ruolo all'interno della società;
- rafforzare il senso di appartenenza dei ragazz* al territorio ed alla rete di sostegno a favore dell'anziano;
- migliorare la qualità di vita degli anziani e disabili, che vivono in situazioni di disagio dovute all'emarginazione, alla solitudine ed alla riduzione dell'autonomia personale, in particolare per coloro che non hanno appoggio familiare, come possibilità di crescita data ai ragazz* messi in condizione di sperimentare le proprie competenze e le proprie attitudini in ambito sociale, forse poi spendibili al termine del servizio civile in campi lavorativi attinenti all'ambito educativo-assistenziale-sanitario;
- fornire ai ragazz* l'opportunità di sperimentarsi direttamente nella relazione con persone in difficoltà, pur all'interno di contesti tutelati e protetti;
- formare i ragazz* affinché riescano a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto efficace con la persona anziana, creando una relazione di tipo empatico con l'altro;
- accrescere, grazie alla relazione con l'altro, l'autostima dei ragazz* in modo da percepire il senso del proprio valore, capacità di agire e competenze;
- trasmettere ai ragazz* il ruolo cruciale del lavoro di gruppo all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali lavorando insieme prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine;
- maturare o rafforzare il senso civico e di responsabilità dei ragazz* verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano la vita nella nostra società, sia a livello interiore sia nelle relazioni;
- rafforzare la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale;
- permettere ai ragazz* di apprendere sul campo le dinamiche di una organizzazione complessa come un'Azienda di Servizi alla Persona ed i modi ed i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono;
- istruire in materia di programmazione e gestione, dalla fase iniziale di pianificazione delle attività alla conduzione delle stesse, sia dal lato relazione, sia da quello organizzativo, con lo scopo di creare un ambiente accogliente e familiare, in sinergia con il residente stesso, i parenti e gli operatori dell'A.P.S.P.,
- educare i ragazz* al miglioramento di alcune dimensioni del benessere dell'anziano, favorite dalla stimolazione cognitiva individuale nei momenti di attività, per rinforzare la fiducia in sé stessi;
- apprendere l'importanza per l'anziano dell'idratazione e del movimento;
- imparare ad affinare la capacità di ascolto dei ragazz*, al fine di integrare le storie di vita dei residenti, anche attraverso la raccolta biografica dopo specifica formazione, attraverso il dialogo soprattutto per quanto riguarda attitudini, capacità e preferenze dei singoli;
- applicare strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà ed all'aiuto del prossimo, al fine di incrementare la c.d. cittadinanza attiva.

I destinatari indiretti del progetto saranno gli anziani che frequentano il centro diurno ed i loro familiari che potranno vedere i loro cari maggiormente stimolati e supportati.

ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO E MODALITA' ORGANIZZATIVE

Il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, avverrà attraverso il coinvolgimento dei ragazz* nella gestione quotidiana delle attività di seguito riportate.

- assistere la persona nelle attività quotidiane di deambulazione, assunzione controllata di cibi e bevande, accompagnamento per il disbrigo di commissioni varie;

- servizio di aiuto e supporto agli anziani nella cura dell'orto e del giardino della struttura almeno fino a ottobre inoltrato, tempo permettendo, attività considerata per molti parte dell'ordinarietà della vita quotidiana;
- relazionarsi con altri operatori e partecipare alle riunioni d'equipe inerenti agli residenti per gli aspetti educativi-relazionali;
- stimolare scambi intergenerazionali, anche attraverso la proposta di argomenti di discussione e di dialogo, capaci di rievocare esperienze di vita dell'anziano, al fine di valorizzarne il ruolo all'interno della società;
- partecipazione ad attività di animazione ed intrattenimento strutturate sia collettive sia individuali (es. gruppo cognitivo, gruppo motorio, gruppo tombola, gruppo manuale, gruppo lettura, etc.);
- presenza al colloquio di entrata del nuovo residente svolto dalla Coordinatrice con i familiari;
- presa in carico del nuovo residente, per i primi giorni, per favorire un miglior inserimento, ovviamente sempre in affiancamento al personale;
- partecipazione al PAI previsto per il nuovo residente entro 21 giorni;
- partecipazione alle varie attività esterne proposte agli residenti.

Per quanto riguarda il lavoro di rete oltre a conoscere e a farsi conoscere dai servizi territoriali socio/sanitari (azienda sanitaria, assistenti sociali, alloggi protetti), i ragazz*/e potranno lavorare a contatto con altre associazioni e scuole collaborando ai vari progetti proposti. Riportiamo di seguito alcuni esempi:

- accompagnamento degli utenti nelle feste di piazza e nelle manifestazioni organizzate dalle varie associazioni ricreative culturali del territorio (rioni, proloco, associazioni sportive, circoli anziani...), durante le gite e le uscite all'esterno e sostegno nell'organizzazione logistica degli eventi;
- Festa presso il Centro per lo Sport ed il Tempo Libero di Cles, solitamente organizzata in primavera con la collaborazione dell'Associazione Amici degli ospiti dell'A.P.S.P. Santa Maria, con i gruppi rionali Prato e Spinazzeda;
- Festa di Natale alla discoteca Saint Louis in collaborazione solitamente con le APSP di Mezzolombardo, Mezzocorona, Lavis, Malè, Predaia;
- Pizza in Piazza, solitamente nel periodo estivo sempre in collaborazione con il Comune di Cles, il rione Prato;
- Attività culturali con l'associazione Alteritas Trentino, solitamente progetti di approfondimento in materia di storia del territorio e non solo;
- Attività di Pet Therapy e musicoterapia, affiancamento dei ragazz* alle organizzazioni abilitate di volta in volta incaricate;
- Progetto di sensibilizzazione con i ragazz* della seconda media dell'Istituto Comprensivo di Cles;
- Progetto orto affiancando gli studenti dell'istituto agrario di San Michele all'Adige;
- Progetto "Scopriamoci" con i bambini del Centro Gandalf
- Progetto "C'era una volta, in collaborazione con la scuola primaria di Cles.

I ragazz* in servizio civile saranno sempre forniti di dispositivi di protezione individuale standard.

In relazione agli obiettivi connessi al mantenimento dei contatti con la rete dell'anziano, nello specifico i ragazz* saranno chiamati a:

- partecipare ad incontri di verifica con coordinatrice Olp, assistenti sociali o familiari;
- accompagnare singoli residenti in giardino, per brevi passeggiate, in zone ben individuate per la tutela di tutti;
- preparare cartelloni ed altro materiale ludico ricreativo da destinare agli residenti;
- favorire la rete di relazioni ed il contatto con la realtà sociale circostante e con le altre istituzioni che si occupano di anziani, anche attraverso l'aggiornamento delle

pagine social dell'ente e se possibile attraverso la partecipazione all'organizzazione ed allo svolgimento di eventi che coinvolgano i residenti e la popolazione del territorio.

Quando sentiamo parlare di rete, pensiamo subito ad internet ed il web, ai social network, alla televisione. In ambito sociale fare rete significa questo, ma soprattutto mettersi a disposizione degli altri, ognuno con le sue caratteristiche e talenti, come individuo portatore di esperienze di vita uniche, che possono essere di beneficio per qualcun altro. Lavorare in ambito sociale può essere faticoso dal punto di vista emotivo, in quanto significa mettersi in gioco in prima persona, comporta imparare a condividere idee, risorse, tempo e obiettivi, significa creare rapporti e generare una cultura della potenzialità delle fragilità, permettendo di riscoprire l'importanza del valore delle singole esperienze umane. Di questo ne beneficiano sia gli anziani che le nuove generazioni coinvolte nel progetto.

LA GIORNATA AL CENTRO DIURNO

La mattina dei ragazz* al centro diurno inizia alle 8.30 con la preparazione per la colazione e l'accoglienza degli anziani che arrivano con il pulmino o con i familiari. Dopo un primo momento di socializzazione dove si fa colazione, si legge il giornale e si parla un po' del come si sta... si passa a fare le varie attività del mattino (gruppo lettura, stimolazione cognitiva, attività motoria, narrazione creativa), potendo mettere in pratica gli insegnamenti dati nella formazione specifica interna sulle tecniche specifiche di animazione. Alle 11.15 si svolge il momento del pranzo, dopo il quale le persone frequentanti il centro diurno vanno un po' a riposare. Nel pomeriggio si faranno le varie attività (gruppo creativo stagionale, gruppo motorio, gruppo giochi e tombola, gruppo cucina, etc.). Il pomeriggio lavorativo finisce quando tutti gli anziani sono rientrati a casa ed il centro diurno viene riordinato, verso le ore 17.30. Oltre a queste attività standard i ragazz* parteciperanno al momento del PAI piano assistenziale individualizzato, condividendo obiettivi e strategie assieme ad operatori e Coordinatore, riferendosi anche alle nozioni spiegate nella formazione specifica. Ulteriore attività prevista è il colloquio tenuto con i familiari o con l'assistente sociale per i nuovi residenti del Centro diurno, momento che permetterà ai ragazz* di vivere e conoscere più sfere della comunità ed intessere quella rete di intrecci che coinvolge tutto il progetto.

VALUTAZIONE ATTITUDINALE

La valutazione attitudinale per la selezione dei giovani da inserire effettivamente sul progetto consisterà in un colloquio individuale, tenuto da specifica Commissione composta dal Direttore dell'A.P.S.P. "Santa Maria", da un coordinatore o educatore e/o OLP. Verrà operata ai sensi dei Criteri per la gestione del Servizio Civile Universale Provinciale approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2409 dd. 22/12/2022, integrata con la deliberazione n. 1279 del 20 luglio 2023 e si prenderà in considerazione in particolare la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi, la disponibilità all'apprendimento e a portare a termine il progetto, la motivazione e le capacità relazionali dei candidati, l'idoneità alle mansioni del progetto. A parità di punteggio si darà importanza ad esperienze di volontariato fatte ed alla partecipazione al corso previsto dalla Provincia per i ragazz* che vogliono fare questa scelta. Verrà redatto apposito verbale che sarà spedito all'Ufficio provinciale con i relativi risultati della valutazione.

L'esito sarà espresso su una scala da 0 a 100, definita dai seguenti elementi:

- Conoscenza del progetto da 0 a 20 punti (0 non conoscenza degli obiettivi o, 6 conoscenza sufficiente, 10 conoscenza discreta, 14 conoscenza buona, 18 conoscenza distinta, 20 ottima conoscenza)
- Condivisione degli obiettivi da 0 a 20 punti (0 non condivisione del progetto 6 condivisione sufficiente, 10 condivisione discreta, 14 condivisione buona, 18 condivisione distinta, 20 condivisione ottima)

- Disponibilità all'apprendimento e a portare a termine il progetto, motivazione da 0 a 20 punti (0 non disponibilità già dichiarata a terminare il progetto, 6 disponibilità sufficiente 3 mesi, 10 disponibilità discreta 5 mesi, 14 disponibilità buona 7 mesi, 18 disponibilità distinta 9 mesi, 20 ottima disponibilità 12 mesi)
- Capacità relazionali del candidato da 0 a 20 punti sulla base di quanto emerso dal colloquio e dalle esperienze dichiarate dal candidato in ambito di volontariato o esperienze familiari
- Idoneità e competenze specialistiche alle mansioni del progetto da 0 a 20 punti (0 nessuna attinenza per studi o esperienze, 6 attinenza sufficiente, 10 attinenza discreta, 14 attinenza buona, 18 attinenza distinta, 20 ottima attinenza). Le esperienze di volontariato saranno valorizzate con 1 punto ulteriore ogni anno di esperienza.

Si precisa che la visione dell'A.P.S.P. e del Servizio Civile contemplano una natura universalistica del servizio civile, non escludente, pertanto i criteri e punteggi sopra indicati saranno utilizzati esclusivamente per individuare i ragazz* maggiormente idonei alla proposta formativa del progetto tra coloro che si saranno candidati. Di conseguenza non viene richiesto il possesso di nessun titolo predefinito o specifica esperienza.

A parità di punteggio si darà inoltre importanza alla partecipazione al corso previsto dall'Ufficio Giovani e Servizio Civile di Trento in materia di orientamento alla scelta del Servizio Civile. Da indicazioni tale formazione non è obbligatoria, tuttavia la mancata partecipazione comporta l'abbassamento del 10% del punteggio nella valutazione attitudinale.

Verrà redatto apposito verbale che sarà trasmesso all'Ufficio provinciale con i relativi risultati della valutazione.

L'A.P.S.P., anche in considerazione dei suoi principi fondamentali quali l'eguaglianza, l'imparzialità, la libertà, incentiva il rispetto delle pari opportunità, pertanto nella scelta dei giovani non si faranno discriminazioni né di genere, né di etnia, né connesse ad eventuali disabilità.

Al giovane sarà chiesto di: rispettare gli orari ed i turni di servizio; essere flessibile nell'orario; dare disponibilità a uscite esterne; frequentare le attività di formazione proposte; lavorare in gruppo e confrontarsi con tutti gli operatori; assicurare sempre riservatezza e rispetto delle informazioni personali sia dell'A.P.S.P. che dei frequentanti il centro; osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale.

PERCORSO FORMATIVO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il progetto coerentemente agli obiettivi prefissati dalla P.A.T. ed alle finalità SCUP, si propone di educare i ragazz* alla solidarietà ed alla condivisione, attraverso lo scambio intergenerazionale giovane – anziano ed il rafforzamento della sua coscienza etica e sociale. Verrà data ai giovani/e la possibilità di acquisire competenze professionali spendibili nell'area del terzo settore. La formazione generale, sarà assicurata dalla competente struttura della Provincia Autonoma di Trento a norma di legge, per 6 ore mensili, ovvero 72 ore annue.

L'A.P.S.P. garantirà l'erogazione della formazione specifica, attraverso lezioni frontali, apprendimento sul campo e con laboratori, per almeno 48 ore annue; verrà predisposto un calendario partendo dalle formazioni più necessarie per lo svolgimento del servizio in struttura. In relazione alla criticità evidenziata in passato dai valutatori, si precisa che la formazione specifica viene erogata per 4 ore medie mensili; stante la necessità di formazione richiesta dai giovani soprattutto nella fase iniziale di inserimento, può capitare che nei primi mesi spesso si svolgano più ore di formazione, proprio per permettere ai giovani di ambientarsi nella struttura, conoscere le persone e le attività ivi svolte, soprattutto quelle oggetto del presente progetto, in modo da fornire ai ragazz* le conoscenze basilari necessarie allo svolgimento dei compiti previsti.

Il programma di formazione specifica affronterà i contenuti riportati di seguito, consapevoli che la vastità delle tematiche non permetterà di affrontare in modo

esaustivo gli argomenti. Tuttavia l'ente intende fornire ai ragazz* una visione degli argomenti, che anche se alle volte trattata in maniera schematica, possa comunque destare nei giovani curiosità e voglia di approfondimento.

Le attività sotto descritte potranno essere realizzate grazie alla formazione impartita dall'OLP e dai vari formatori, in materia di:

- statuto e *mission* dell'A.P.S.P. "Santa Maria": servizi agli utenti e modalità di erogazione. Organigramma ed organizzazione dell'A.P.S.P. "Santa Maria": organizzazione dei servizi e delle figure professionali presenti in struttura formatore Direttore, 2 ore;
- tutela della Privacy nelle A.P.S.P. formatori collaboratori amministrativi, 2 ore;
- formazione in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, in particolare sui rischi connessi all'impegno dei ragazz* nell'ambito del progetto, 16 ore con riconoscimento dell'attestato con formatore Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, 16 ore;
- principali patologie dell'anziano formatore Responsabile sanitario, 2 ore;
- principi di primo soccorso formatore Responsabile sanitario 2 ore;
- la gestione dell'ingresso dell'residente in RSA Predisposizione, formatore Responsabili di reparto 2 ore;
- principi di corretto utilizzo di ausili e presidi e nozioni di tecniche di movimentazione del disabile formatore fisioterapista 4 ore;
- gestione del progetto assistenziale individualizzato - PAI, formatori Educatrici Professionali, 4 ore
- la raccolta della storia di vita, formatore psicologa, 2 ore.
- lavoro di rete, rilevazione dei bisogni relazionali e funzionali dell'anziano, formatore Educatore professionale, 2 ore.
- come si lavora in equipe: *team bulding, leadership* e gestione dei conflitti (parte teorica ed esercizi pratici di consapevolezza), formatore Responsabile Centro diurno, 3 ore
- comunicazione efficace. linguaggio del corpo, empatia ed intelligenza emotiva (parte teorica ed esercizi di consapevolezza), formatore Responsabile Centro diurno, 2 ore
- metodologie di approccio alla persona che convive con la demenza, formatori educatrici professionali, 2 ore
- approcci di medicina alternativa (teoria ed esercizi pratici), formatori Responsabile sanitario e Responsabile Centro diurno, 3 ore.

I ragazz* in Servizio Civile saranno sempre forniti di dispositivi di protezione individuale e saranno da subito istruiti in materia di corretto utilizzo degli stessi. Compatibilmente con i tempi della società esterna Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, sarà erogata, entro due mesi, specifica formazione in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, in particolare sui rischi connessi all'impegno dei ragazz* nell'ambito del progetto, per complessive 16 ore, con riconoscimento dell'attestato. Consapevoli che tale formazione possa sembrare eccessiva per il profilo oggetto del presente progetto, riteniamo che il rilascio del relativo attestato risulti essere un valore aggiunto spendibile per il/ragazzo/a anche in un prossimo futuro lavorativo. Il monitoraggio verrà realizzato dall'OLP nel pieno rispetto dei Criteri di gestione SCUP (incontri mensili e finale per valutare l'andamento del progetto e la positività/problematiche riscontrate e per un confronto sulla crescita personale dei ragazz*, tenuta della scheda/diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo).

L'Olp di riferimento affiancherà costantemente i ragazz*, considerando la sua presenza giornaliera nello stesso locale di svolgimento del progetto. Gestirà, anche i rapporti tra i ragazz* e il resto del personale operante presso il centro diurno, verificando che ci siano relazioni positive e costruttive, permettendo così ai giovani di capire i loro punti di forza e le debolezze su cui lavorare.

RISORSE E TIPOLOGIA DI PROGETTO SCUP

I giovani in servizio civile avranno a disposizione tutte le strutture ed attrezzature in possesso dell'A.P.S.P. "Santa Maria", utili al raggiungimento degli obiettivi del progetto, come materiale informatico, tablet, telefono, fax, posta elettronica, materiale didattico/ricreativo, attrezzature per il movimento, mezzi di trasporto dell'ente.

I ragazz* interagiranno con tutte le figure professionali e con i Volontari dell'A.P.S.P. "Santa Maria", soprattutto con i giovani attualmente in Servizio Civile, con la Coordinatrice e con gli operatori del centro diurno. L'OLP incaricato sarà la coordinatrice del centro diurno Samanta Noldin presente presso il servizio dedicato al progetto. L'OLP è presente in struttura dal lunedì al venerdì e talvolta anche il sabato.

L'OLP è sempre presente in struttura e può essere contattato dai ragazz* in ogni momento del loro servizio, anche mediante il gruppo whatsapp creato proprio per i giovani in Servizio Civile; tale strumento garantisce un contatto costante tra giovani e OLP ed un passaggio di informazioni continuo e generalizzato fra loro, senza distinzioni, anche quando l'OLP si trova in locale diverso rispetto ai giovani. Saranno garantiti incontri mensili con i giovani, nel rispetto del monitoraggio.

I ragazz* in servizio civile verranno a contatto anche con tutto il personale operante in casa di riposo.

Il progetto è a totale finanziamento provinciale (TIPO A); rimarranno a carico dell'A.P.S.P. "Santa Maria" il costo stimato del vitto per massimo due ragazz* per un anno, pari a € 2.400 ed il rimborso spese per eventuali attività fuori sede per € 400,00.

DECLINAZIONE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La partecipazione al progetto "Intrecci di reti al centro diurno quinta edizione" permetterà ai giovani di incrementare il bagaglio di conoscenze in ambito settore anziani, in particolare per quanto riguarda l'approccio e la relazione con la persona non autosufficiente, le principali patologie, gli interventi di animazione e socializzazione, i progetti individualizzati, il lavoro di gruppo, la deambulazione assistita di utenti con difficoltà motorie. I ragazz* impareranno, anche, a confrontarsi con persone affette da disturbi psichiatrici, sempre in affiancamento con il personale adibito. I ragazz* impareranno a relazionarsi e ad ascoltare persone diverse, gestendo alle volte situazioni eterogenee, determinate dalla complessità degli utenti e dalla diversità degli operatori presenti al centro diurno. Saranno in grado di conoscere ed utilizzare diverse tecniche di animazione ed intrattenimento.

Competenze acquisibili sono:

- conoscenza dell'A.P.S.P., della sua organizzazione e *mission*, dei servizi offerti e dell'ambito settore anziani nel suo complesso;
- apprendimento di tecniche e strumenti di socializzazione, capacità di ascolto attivo e di confronto in situazioni e con persone affette da disabilità, capacità di provare empatia, anche attraverso le indicazioni che provengono da tutti i professionisti che lavorano nella struttura, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono;
- capacità di riscontrare il livello di partecipazione alle attività da parte degli utenti del Centro diurno, attraverso l'affiancamento al personale nei focus e nella somministrazione di test/schede di valutazione e durante i PAI;
- capacità di approccio ed interazione con diversi interlocutori (residenti, equipe, familiari, volontari, enti del territorio);
- conoscenza delle principali patologie che affliggono l'anziano, nozioni di primo soccorso, limiti ed atteggiamenti;
- conoscenza delle basi di movimentazione manuale dei carichi ed ergonomia, in particolare con riferimento ai disabili: cause frequenti delle cadute ed interventi attuabili per ridurne il rischio, concetto di contenzione, principali ausili utilizzati;

- capacità di sperimentare le difficoltà proprie del lavoro assistenziale di persone affette da disabilità;
- conoscenza in materia di mantenimento di contatti anche a distanza, nel pieno rispetto del trattamento dei dati personali, ai sensi del Regolamento UE.

In termine di educazione dei giovani alla cittadinanza attiva e responsabile ed alla solidarietà sociale, il ragazzo/a potrà:

- apprendere l'importanza "dell'accettazione del diverso", con il superamento dei pregiudizi e dei luoghi comuni imposti da una società che fatica ad accogliere ciò che non rientra nei canoni della c.d. "normalità", andando oltre alle discriminazioni in termini di disabilità, di genere, di appartenenza religiosa, di razza;
- incrementare il bagaglio di conoscenze nel settore terziario, nell'assistenza a persone non autosufficienti.

Il progetto rimane sostanzialmente invariato rispetto all'originario e confermiamo il consiglio della dottoressa Marino in materia di competenza certificabile, che sarà pertanto la seguente:

Titolo qualificazione Operatrice/ore per l'assistenza a domicilio

Repertorio Trento

Competenza Costruire relazioni di fiducia e di rispetto reciproco con l'assistito e con i diversi attori coinvolti

Conoscenze

- Principi etici
- Principali servizi presenti sul territorio
- Tecniche di ascolto e comunicazione
- Reazioni emotive dell'assistito (es. vergogna, pudore, senso di colpa, dipendenza)
- Caratteristiche psicofisiche relative alla persona assistita (es. cadute, stati di agitazione, confusione, disorientamento, delirium, wondering, aggressività)

Abilità/Capacità

- Adottare e mantenere un comportamento di rispetto della persona e della sua dignità
- Collaborare con la famiglia e i servizi socio sanitari competenti rispettando ruoli e compiti di ciascuno
- Realizzare interventi che promuovono l'autosufficienza della persona nelle sue attività quotidiane favorendo la sua autostima
- Facilitare i legami sociali con amici, vicini e conoscenti
- Ascoltare la persona assistita, rispondendo alle sue esplicite o indirette richieste di relazione
- Prestare attenzione al vissuto emotivo della persona assistita durante l'assistenza
- Applicare modalità di comunicazione partecipata con la persona non autosufficiente.